Anno XVI. Lunedì 15 Agosto 1881 N. 193

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° agosto corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

In Francia l'occupazione generale presente è quella delle elezioni, che avranno luogo il 21 agosto. Non si può dire, che, quantunque acerba per qualche lato l'agitazione sia grande. Di che cosa si tratta difatti? Forse di abbattere la Repubblica? Nemmeno quelli che lo vorrebbero, lo credono possibile. Tutto si aggira adunque attorno a Gambetta; il quale, se è aspramente e personalmente combattuto da alcuni radicali ultra, non potè esserlo che mollemente dapprincipio, per poscia capitolare con lui, dal partito ministeriale, che sente di non poter esistere avendolo contrario.

Al postutto questo agitarsi di tutti attorno ad una persona, ad un nome, mostra una volta di più, che i Francesi sono e saranno sempre tutt'altra cosa che repubblicani, fuori che di nome. Essi hanno bisogno del loro Cesare, qualunque si sia. Se ne combattono uno è per sostenerne un altro, al di cui impero piegheranno poscia il collo, salvo a ribellarglisi più tardi e così di seguito con perpetua vicenda. È insomma la loro una Repubblica in decadenza prima di essere rassodata, come pretendono di farlo con i continui mutamenti nella Costituzione. Non è la lettera delle Costituzioni, che ne forma la sincera e costante applicazione; ma bensì lo spirito liberale ed ossequente alle leggi dei Popoli che se le dànno per conservarle e non modificarle se non quando il tempo abbia prodotto dei gran cangiamenti nelle condizioni del paese.

Quel perpetuo agitarsi per mutare, e soltanto per mutare, che è proprio singolarmente dei Francesi, ai quali disgraziatamente anche gl'Italiani tendono a fare le scimmie, per la scarsa e superficiale educazione politica ch'essi si hanno dato, svaporando il loro cervello tutto in volgari declamazioni da rètori dozzinali, è uno dei maggiori malanni nella vita moderna dei Popoli.

Noi crediamo, che laddove sono tolti i privilegi di casta, e la libertà è assicurata dalla rappresentanza politica e dalla stampa che può tutto dire, giovi porre un termine a queste perpetue agitazioni ed occuparsi piuttosto dell'educazione e dell'economia nazionali, d'ogni sociale progresso, di rafforzare il carattere dell'intero Popolo, di renderlo utilmente operoso, e di cercarne la potenza nella pacifica espansione.

Un Popolo molto civile ed operoso e che porta seco la civiltà propria tutto attorno a sè, non muore mai. E questo si può dirlo del Popolo romano antico, delle stirpi italiche del medio évo e nei tempi moderni degli anglo-sassoni, che si dilatano su tutto il globo.

Gambetta ha fatto un altro discorso a Belleville, dove, dicendo qualcosa di più circa alle riforme interne, parlò anche della politica estera, la quale, secondo lui, è e vuole essere pacifica per parte della Francia, aspettando che un nuovo diritto delle genti le ridieno quei fratelli che vennero da lei momentaneamente separati. Dubitiamo che Bismarck accetti questo diritto delle genti, pacifico ed arbitramentale, che Gambetta non seppe o non volle far accettare a Tunisi, dove era e rimane appunto il caso di fare ad esso appello, se si vuole assicurare la pace in Europa ed espandere veramente la civiltà europea in Africa. La stampa di Berlino poi dà un'interpretazione tutt'altro che pacifica al voto di Gambetta di ripigliare l'Alsazia e la Lorena.

Ora invece i Francesi hanno creduto di primeggiare in Europa colle loro conquiste in Africa; ma tutto quello che viene di là ci conferma nell'idea, che fuori di casa essi sono fatti più per distruggere, che per edificare. Nella Tunisia come nell'Algeria la guerra tra gl'indigeni e gl'invasori è accesa e continuerà per molto tempo. Quello che ci duole si è, che da per tutto ne sono disturbati gl'interessi degl'Italiani, come degli altri Europei, e che dei danni che si ricevono non si pensa a dare i dovuti compensi. Si continuano le invenzioni contro gl'Italiani, le accuse contro la Turchia, che favorirebbe da Tripoli l'insurrezione. Fu nominato, dopo i reclami dell'Inghilterra, un console francese a Tunisi, sicchè la stessa persona, Roustan non è più console e bey. Quegli che crediamo abbia ragione si è il senatore Cadorna, il quale c' invita a considerare le cose come sono e non come dovrebbero essere, e quindi i Francesi nemici nati ed eterni dell' unità dell' Italia, di cui sono gelosi ed a provvedere in conseguenza.

La Camera dei Lordi inglese ha rimandato a quella dei Comuni con parecchi emendamenti il *Land bill*, emendamenti che non furono da questa nella parte essenziale accettati; per cui non è ancora certa la la votazione finale di quella legge. Gladstone ebbe una recente occasione di manifestare la sua politica prudente circa al Transvaal ed all'Afganistan.

Continuano i fogli austro-germanici a parlare del convegno dei due imperatori a Gastein, dando ad esso diverse interpretazioni, parlando alcuni non soltanto di fare un nuovo Regno del Granducato di Baden, ma perfino di regolare, cosa altrove negata, la successione nel Regno di Baviera. Si è parlato poi anche molto di un altro possibile convegno tra l' imperatore d'Austria ed il re d' Italia, e conseguentemente dell'entrata di questa nella alleanza austro-germanica.

Apparisce dal complesso delle discussioni su tale proposito, che una simile alleanza non la si chiede, ma la si desidererebbe. Si vorrebbe darsi l'aria di concedere qualcosa all' Italia col solo ammetterla a fare il terzo subordinato nella lega, obbligandola a rinunziare a certe idee, se mai ne avesse, od a subordinare la propria all'altrui politica. La si chiama una politica di pace; ma intanto si spingono le proprie idee molto in là in tutto ciò che ha riguardo alla penisola dei Balcani. Si domanda, che l' Italia s'armi, per restare probabilmente sola a difendersi da una eventuale aggressione della Francia, mentre gli alleati avrebbero agio così di raggiungere i loro scopi, allargandosi ancora come già fecero.

Noi pensiamo sempre, che per allearsi bisogna avere uno scopo comune e determinato. Lo avemmo quando ci siamo alleati prima colla Francia poscia colla Germania, e potremmo averlo ancora alleandoci con qualche nostro vicino. Ma, se si tratta soltanto di vivere in pace e di cercare che altri sia pure in pace con tutti, c'è proprio bisogno di un'alleanza, mentre noi vogliamo per lo appunto rimanere in pace con tutti? Anche il trattato di Berlino pareva dovesse venir fatto per la pace soltanto; ma il fatto è, che, allora e poi, tutti vollero conquistare qualcosa per sè. Noi non avemmo altro vantaggio da quello in fuori di essere chiamati a mettere il visto alle conquiste altrui.

Ma le conquiste che non vogliamo per noi non avremmo dovuto volerle per gli altri e soltanto cooperare a quella emancipazione dei Popoli, che da ultimo sarebbe stata utile a tutti ed avrebbe realmente contribuito alla pace generale, giacchè i Popoli padroni di sè e liberi non amano la guerra, che torna in fine a solo loro danno.

Noi dovremmo due cose fare per valere la nostra parte a decidere i destini dell' Europa: confessare francamente ed altamente la nostra politica di pace e libertà per tutti ed in tutto, ed agguerrirci coll'esercitare alle armi tutta, ma tutta la parte virile, cominciando dalla prima età e proseguendo sempre, sbarrare tutti i nostri passi alpini, compiere la rete ferroviaria per uno scopo strategico e di semplice difesa, compiere pure l' armamento marittimo con tutti i mezzi e darci una grande flotta mercantile a vapore, che potesse anch'essa servire alla difesa, essere sempre con quelli, che vogliono la pace, ma non le conquiste, lavorare infine indefessamente a rendere economicamente prospera la Nazione.

Agendo di tal modo, congedando i ministri inetti, facendo osservare severamente le leggi a tutti, ordinando la nostra interna amministrazione, potremmo acquistare un tale credito anche politico da far valere la nostra alleanza presso tutti e da farla desiderare e richiedere, come da far temere l'Italia a coloro che fossero tentati, come accade pur troppo adesso, di disprezzarla.

La completa inettitudine dei nostri governanti d'adesso che, o non sanno quello che vogliono, o non sanno accordarsi nel volere ciò che giova al Paese, o mancano delle qualità per volere efficacemente, e così indeboliscono lo Stato e seminano lo scetticismo fra tutti, hanno generato al di fuori una sì meschina idea delle nostre forze, che già molti, e non soltanto i Francesi, sono tentati ad abusare della nostra debolezza, vera o supposta che sia, ma fino ad approfittare del pettegolezzo politico che si è formato attorno al Vaticano, ed a far rinascere la quistione del Temporale.

* *

Qualunque sia la mala volontà dei temporalisti e dei repubblicani, che paiono accordarsi sempre ai danni della patria nostra, non è scusabile un Governo, che colla mancanza assoluta di direzione ha lasciato condurre le cose a tal punto, che non soltanto c'è il pericolo del peggio, ma che a molti ogni danno sembra inevitabile.

Ma no, che non lo è, se si ridesta in tutti quel patriottismo, che ci ha condotti alla indipendenza, unità e libertà della Patria.

Un vizio hanno però da qualche tempo pigliato gl'Italiani; ed è di considerare le cose dal punto di vista soltanto del partito quelli che dominano ora, e di biasimare senza punto agire quelli che vedono andare le cose alla peggio.

L'inerzia è ormai divenuta una colpa, e quelli che lasciano andare le cose a male fidando nella solita stella, come tutti i poltroni, sono da condannarsi non meno di quegli altri, che si assunsero un carico, cui tutti i giorni provano di non essere atti a portare.

Qualunque cosa intenda di fare il Vaticano, noi non dobbiamo mancare ai nostri obblighi di far osservare le leggi e le istituzioni dello Stato ai temporalisti ed ai repubblicani del pari. I primi sono nemici confessi della Nazione e non dissimulano più nemmeno il loro atroce quanto stupido delitto di chiamare un' altra volta l'aiuto degli stranieri contro la Nazione, che in caso di pericolo potrebbe perdere la pazienza ed annientarli dal primo all'ultimo; ma non sono meno colpevoli gli altri, che dànno a sè il titolo di gentiluomini e patriotti e per le loro pazze idee fanno lega anch'essi cogli stranieri che odiano e danneggiano l'Italia.

Via! E' tempo di farla finita con certe bambinesche e colpevoli tolleranze; se non vogliamo, che si applichi giustamente a noi quel verso di Dante:

«Le leggi son, ma chi por mano ad esse?»

Chi non fa eseguire le leggi è colpevole quanto e più di coloro, che meditatamente le infrangono.

In quanto a quella numerosa schiera di piccoli Soderini, sorga, se non un Machiavelli, una voce potente qualunque, che li confini al limbo dei bambini. O se questa voce non sorge da un petto potente, si uniscano i molti che deplorano siffatte tristissime condizioni a cui si va conducendo la Patria, e con un grido comune risveglino i dormienti e la Nazione tutta.

Noi, che abbiamo saputo andare incontro pronti e giolosi a tanti sacrifizii per liberare la Patria nostra, non possiamo abbandonarla nel maggiore suo uopo, se non vogliamo assistere alla sua rovina. Se poi l'ignavia, l' inerzia e l'egoismo predominano già tanto nel nostro Paese, che a nessuno resta più la forza della concorde azione, la Nazione avrà il destino che si merita, ed ai Geremia del tempo non resterà che di piangere sulle sue rovine. Ma noi non vogliamo contarci tra questi; e quando vediamo la vita in molte sue parti, dobbiamo credere, che si potrà ricondurla anche alla testa del Governo, purchè lo si voglia.

ITALIA

Roma. La relazione della Commissione per l'inchiesta ferroviaria degli onorevoli Brioschi e Genala è uscita il 13. Essa contiene 7 capitoli. Dopo una breve istoria dei lavori della Commissione si esaminano le tre amministrazioni ferroviarie. Quanto a quella dell'Alta Italia si dichiara che essa seppe crearsi un personale intelligente, attivo, disciplinato con materiale mobile corrispondente allo sviluppo del suo traffico costruendo linee difficili in modo lodevole. Quanto alla Società delle ferrovie romane osservasi che sulle sue fortunose vicende ebbero grandissima influenza la viziosa formazione del suo capitale ed i gravi impegni assunti; ciò nullameno adempì convenientemente agli obblighi dell' esercizio. Quanto alle meridionali la relazione rende giustizia all'abilità dei suoi amministratori, alla valentia del suo personale tecnico ed amministrativo che mantiene alta ed intatta l'ottima tradizione dei compianti Bona e Ruva.

Nel capitolo 2° si esaminano i contratti di semplice esercizio proposti ed applicati in Europa, terminando con una particolareggiata analisi delle convenzioni Minghetti, Spaventa e Depretis.

Nel terzo capitolo si discorre dell'esercizio governativo nelle reti piemontesi e dell'attuale provvisorio dell'Alta Italia dimostrando i gravi inconvenienti di quest'ultimo e le cause di tal fatto.

Nel 4° sono esposte le ragioni pro e contro dell'esercizio governativo e privato. Si conclude col seguente voto della Commissione, presenti i 15 membri: Si deliberò ad unanimità essere preferibile che l'esercizio delle strade ferrate venga affidato all'industria privata.

Nel 5. si delineano i tratti generali delle concessioni di proprietà ed esercizio.

Nel 6. si tracciano le proposte per un contratto di semplice esercizio, proposte che si possono riassumere così: A carico della compagnia tutte le spese di esercizio, comprese quelle di manutenzione straordinaria; la compagnia stessa è tenuta a costituire dei fondi di riserva per aumento di materie mobile, rifacimento di binari, ampliamenti, casi di forza maggiore ed esercizio delle nuove strade ferrate. Base del centratto: partecipazione fissa della Società e dello Stato al prodotto lordo, con coefficienti diversi per le diverse categorie di trasporto e con un minimun di partecipazione per lo Stato.

Stabilite le tariffe convenzioni è in potere del governo e della società di ribassarle, salvo speciali disposizioni, press'a poco come quelle stabilite nella convenzione Depretis. Durata del contratto 60 anni, divisa in due periodi di 30 anni ciascuno. La sede della Società non sia nella capitale del Regno. Divisione della rete: quella stessa proposta nella convenzione Depretis.

Nel settimo si fanno alcune considerazioni intorno al materiale fisso e mobile, ai tramways, al servizio economico, alla responsabilità delle ferrovie ed alla statistica della ferrovia.

Si propone infine il riscatto dell'opificio Granili di Napoli.

ESTERO

Francia. Gambetta tenne il 13 corr. a Belleville, in una riunione elettorale, l'annunciato discorso. Un dispaccio così lo riassume:

Gambetta respinge l'accusa di dittatura, espone le riforme che dovrà compiere la prossima Camera, concernenti la magistratura, l'esercito, la chiesa e le imposte amministrative. Vuole il servizio militare di tre anni per tutti, compresi gli istitutori e i congregazionisti, ma bisogna preventivamente rinforzare i quadri dei sott'ufficiali. Vuole una politica estera degna e ferma. La Francia deve conservare le mani libere e nette; ma deve scegliere alcuno nel concerto europeo, deve avere egualmente buoni rapporti con tutti, cercare, negli interessi commerciali e industriali, l'occasione di concordia, non considerarsi isolata, ma staccata da tutte le considerazioni gelose e tenebrose. La Francia deve stare in guardia contro le ambizioni all'estero, contro i dinastici all' interno. Bisogna che l' Europa sappia che la Repubblica è il governo della volontà nazionale. La Francia appartiene a se stessa, sogna soltanto di concentrarsi, affine di potere, mercè la pazienza e la saggezza, ricostituire il suo prestigio, raccogliere il prezzo della sua condotta. Verrà bene il giorno ove i problemi posti si risolveranno mercè il diritto delle genti e il trionfo dello spirito pacifico. Non c'è che la spada per troncare le quistioni di giustizia, c'è per qualcosa. Forse che un giorno non saravvi il mutuo consenso? Desidera che la repubblica democratica sia sempre attenta, prudente e vigilante, sempre lontana dallo spirito di aggressione e di conflagrazione. Spera che verrà il giorno che per la forza e la maestà del diritto ci ritorneranno i fratelli separati (*applausi calorosi e prolungati*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 64) contiene:

805. *Avviso d'asta.* Nel 17 settembre p. v. seguirà avanti il Tribunale di Udine, a richiesta di Giovanni di Luch di Nogaredo di Prato ed in confronto delli Massimo ed Erminia Zuliani padre e figlia, di Campoformido, la vendita di stabili in mappa di Campoformido e di Nogaredo di Prato.

806. *Accettazione di eredità.* Maria vedova di G. B. Solerti di Cazzaso ha accettato col beneficio dell'inventario per conto ed interesse dei minori suoi figli l'eredità di don Giovanni Orlando morto in Verzegnis nel 27 maggio 1881.

807. *Accettazione di eredità.* La signora Reghini Teresa, vedova Riva, di Maiano, ha accettato per conto proprio e per conto del di lei figlio minore, col beneficio dell' inventario, l'eredità abbandonata dal rispettivo marito e padre Riva Valentino morto in Majano nel 4 marzo 1881. (*Continua*)

Personale finanziario. La «Gazzetta ufficiale» del 12 corrente annuncia le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria:

Forza Giovanni, Segretario di Ragioneria nell'Intendenza di Potenza, traslocato in quella di Udine.

Baldini Edoardo, Ufficiale d'Ordine nell'Intendenza di Udine, traslocato in quella di Perugia.

D'Osualdo Antonio, Ufficiale d'Ordine di 2.a classe nel Ministero delle Finanze, nominato Uf-

ficiale d'Ordine di 1.ª classe nell'Intendenza di Udine.

Alpinismo. Ascesa del Sernio (m. 2187).

Dopo la gita sul Plauris effettuata il 7 corr. venne deliberata l'ascesa del Sernio. Questa volta, trattandosi d'una ascesa non facile, ricorsi per aiuto a due valenti alpinisti, Domenico ed Attilio P. capi saldi della brigata, composta delle signorine Ida P., Camilla K., Roberto K. e dello scrivente.

Partiti da Moggio il 9 corr. alle 7 p. m. raggiungemmo per la monotona Valle dell'Aupa alle ore 9.30 la Casa Gallizis, scortati dalla guida Giovanni Tolazzi Fascot e da due portatrici. Piuttosto che nella casa, preferimmo pernottare nel fienile, dove la pioggia ci costrinse a ritirarci appena fatta una piccola refezione all'aperto. Nel mattino seguente alle 3.20 eravamo in marcia, servendoci di torcie, perchè la notte non era chiara. Alle 5.20 arrivammo a Casera Moretti, dove trovammo dell' eccellente latte, e dopo breve sosta ci rimettemmo in cammino avendo aumentata ivi la nostra scorta con la bravissima guida Giovanni Notte, cacciatore di camosci, espertissimo di tutti que' dirupi. Il monte Sernio è tutto arido, roccioso, completamente brullo. A guardare da Udine (portandosi verso il Cormor) que' muraglioni ripidi e minacciosi, lo si direbbe inaccessibile, od almeno d'ascensione pericolosa. Pure, per chi non soffra il capogiro, abbia il piè saldo e buoni polmoni, la salita riesce meno faticosa d'altre monti anche meno elevati e coperti di vegetazione. Vi s'incontrano bensì delle frane, e passaggi difficili, dove occorre aggrapparsi con mani e piedi per girare torrioni ed arrampicarsi tra le spaccature quai spazzacamini; ma punti pericolosi da mettere ribrezzo salendo quali si devono affrontare più volte il Montasio, non ve ne ha neppur uno.

Alle ore 9.03 raggiungemmo la vetta senza verun incidente impiegando 5 ore e 3/4, malgrado le soste fatte per non stancare le signorine, perchè si doveva poi fare la lunga discesa fino a Moggio.

Altra volta che ascesi il Sernio, ed eravamo tutti uomini, non impiegammo meno di 5 ore da Casa Gallizis, sebbene il duce nostro, Marinelli, non voglia dar quartiere quando si è in marcia (Dal Sernio ci fece sgambettare fino ad Arta!)

Senza offendere la modestia delle nostre signorine, e del giovanetto Roberto, devo esprimere ammirazione per la valentia che dimostrarono nella non facile salita. Raggiunta la vetta, mi chiesero dove avevo fabbricato tutte le difficoltà e pericoli, quando ero incerto di accondiscendere all'ascesa del Sernio.

Faccio grazia ai lettori delle solite descrizioni, della vista incantevole che si gode dalle alte cime, perchè press'a poco tutte si rassomigliano e perchè dovrei richiamare alla memoria le impressioni d'una precedente salita al Sernio, che fu favorita da tempo splendido, mentre questa volta Febo rimase inesorabilmente nascosto tra le nubi. Solo la magica vallata d'Incaroio, con le sue lussureggianti praterie, frastagliata da folte boscaglie, e da clivi graziosissimi, era abbastanza rischiarata, ed offriva uno spettacolo reso più incantevole visto tra gli spaventevoli burroni del nudo Sernio.

Sulla vetta trovammo un mazzetto di Leontopodium dimenticato dagl'ultimi alpinisti udinesi, che ascesero il Sernio, ma la bottiglia che rinchiudeva le loro carte era sparita. Vi lasciammo le nostre, avendo cura di rompere il collo alla bottiglia, e vi riponemmo anche una lettera col franco bollo, con raccomandazione ai prossimi visitatori del Sernio di ricapitarla ad un ufficio postale.

Dopo un'ora e mezzo di fermata, rifacemmo senza verun incidente la via, misurando le soste in modo di arrivare alla stazione di Moggio in tempo da prendere il treno per Venzone. Arrivati a Moggio alle 5 1/2 ci colse un buon scroscio di pioggia, che sopportammo con piacere fino alla stazione, pensando alla pianura inaridita, e pensando anche al pranzo che ci aspettava al quartiere generale di Venzone.

L'alpinismo, tra tanti vantaggi, è uno stupendo antidoto contro la noia, l'insonnia e l'inappetenza.

C. K.

Patriottica sottoscrizione. A Pordenone quella Società dei reduci ha promossa una sottoscrizione a vantaggio delle famiglie dei soldati della milizia mobile chiamati sotto le armi.

Beneficenza. Nella luttuosa circostanza della morte del dilettissimo loro bambino Oscar, il sig. Emilio Wepfer di Pordenone e la di lui signora hanno fatto pervenire la offerta di lire 100 a quella Congregazione di carità e lire 100 a quell'Asilo infantile Vittorio Emanuele.

La festa d'oggi. Ad onta del tempo *cattivo*, che viceversa è *buono* (purchè, anche a proposito della pioggia, non si finisca col dover dire: *troppa grazia, sant' Antonio*) molta gente della Provincia, principalmente villici e villiche, si trova oggi in città. I fedeli traggono in folla alla chiesa della Madonna delle Grazie, ove si ammirano i nuovi lavori eseguiti dai signori Bianchini, per la pittura, Simoni, per gli ornati, e Monaglio, per gli stucchi. Tutti sono unanimi nel trovar molto bella l'opera degli egregi artisti e nell'elogiare quel rev. Parroco per il suo zelo nel decorare il tempio con vere opere d'arte.

I nostri mercati. *Grani.* Nei mercati del 9, 11 e 13 il granoturco si vendette dalle lire 16 alle lire 18.30, ed in confronto della settimana scorsa ebbimo un rialzo di lire 2 all'ettolitro e lire 3.21 al quintale.

Le domande arrivarono fino a lire 20, ma la notizia di qualche pioggia caduta qua e là codesta tenne fermi i compratori con offerte in meno, le pretese ribassarono, ed anzi nel mercato dell'11 diverse piccole partite rimasero invendute a lire 17.50 all'ettolitro.

Discreti affari di fecero in frumento, e si quotò dalle lire 18.50 alle lire 19.50 per ettolitro.

Della segala si volevano lire 14 all'ettolitro ma per la costanza degli speculatori il prezzo dovette scemare. La sua tendenza sarebbe al ribasso.

Insomma il movimento maggiore fu nella segala; i grani fini continuano sostenuti, e le maggiori vendite si fecero alla speculazione.

Le condizioni della campagna non sono soddisfacenti, ed abbenchè ci siano dei siti che per speciali circostanze produrranno qualche cosa, in alcuni luoghi, pel caldo prolungato e forte, la messe è quasi spacciata.

Prenderebbe nondimeno consistenza la speranza ch'abbia a migliorare la presente situazione, mercè le ultime pioggie e gli abbondanti raccolti dell'estero, e credesi di non far cosa sgradita col riferire, giusta quanto si fa noto, come nella Russia meridionale, nella Turchia europea e nella Bulgaria, in America negli Stati dell'Unione, i cereali si presentano sotto il miglior aspetto, e si pronosticano ottimi ed eccezionalmente copiosi.

Da tutto ciò avremmo ragione di argomentare, che se non così presto, almeno non tanto tardi il movimento d'ascesa andrà moderandosi, (ammenochè nuovi malanni non insorgano) e ci levi il triste ufficio di dover registrare notizie poco liete e rassicuranti.

Foraggi. Aumentata la concorrenza, con prezzi in rialzo nel fieno, stazionari nella paglia.

In talune località si mantengono, ma in alcune altre van rovinandosi dagli insistenti bruciori, ed i tagli nuovi del fieno saranno scarsissimi, come assai mancante dubitasi il ricco prodotto delle mediche e dei trifogli.

Fidiamo in un rimedio per le sopravvenute pioggie.

La pioggia, benchè tarda per molta parte del nostro territorio, specialmente per il granturco, è venuta; e crediamo che si sia dilatata in tutto il Friuli in questi due giorni. Si sente già un vero rifrigerio, avverando il proverbio che «la prima pioggia d'agosto rinfresca il bosco.» La pioggia sarà buona, se non altro, per le mediche ed i trifogli ed i fieni secondi, ed in qualche luogo anche per i cinquantini, o sorghi serotini, e poi per l'uva, che mancando di umore non avrebbe dato nessun raccolto.

La siccità di quest'anno ci sembra sia venuta a dare un'ultima ammonizione ai troppo tardi, o trascurati nel cercare il soccorso delle irrigazioni, od adacquamenti momentanei almeno per le campagne. Altrove hanno fatto dei calcoli, che soltanto il raccolto perduto di un'annata avrebbe potuto bastare alle spese di riduzione dei fondi per l'irrigazione.

Questo calcolo lo possono fare anche in Friuli quest'anno colle cifre alla mano; poichè, specialmente al di là del Corno, non ci sono mancati possidenti, i quali si sono preparati a tempo a ricevere il beneficio delle acque del Ledra ed altri che ne comperarono l'uso momentaneo dai più provvidi, che fecero a tempo le opere necessarie.

Ma la seccura non è una rarità per il nostro Friuli; ed anzi, se non la si ha, la si teme ogni anno. Quasi ogni anno siamo al caso di dover provare, che un semplice adacquamento fatto a tempo può salvare i raccolti estivi, i quali nella nostra Provincia hanno tanta importanza. Non parliamo poi dei prati irrigatori sistematicamente ridotti. Ognuno può vedere quanto essi importano alla economia del bestiame; poichè coi foraggi scarsi anche qualche annata non soltanto non è possibile attuare l'utilissima industria del caseificio, ma nemmeno l'utile allevamento. Nei paesi dove l'irrigazione non è possibile una stagione di seccura basta sovente a scompigliare tutti i calcoli dell'allevatore, obbligandolo a vendere all'improvviso ed a buon mercato le sue bestie, od a vederle deperire, perdendo alternativamente così parte del suo capitale. Se quest'anno fossero stati compiuti i canaletti che devono portare l'acqua sui fondi, e se si fossero fatte le riduzioni per prato irrigatorio, il prezzo del fieno per esportazione avrebbe grandemente compensato.

Non bisogna adunque perdere il tempo; ma nella prossima vernata fare tutto il possibile per approfittare dell'acqua l'anno prossimo, e smentire le profezie dei pigri, secondo i quali soltanto i nostri nepoti avrebbero da giovarsi della irrigazione del Ledra.

Noi crediamo piuttosto che il pochissimo che si fece quest'anno abbia da servire ad affrettare tutti i lavori tanto del Consorzio che dei privati, onde non perdere nemmeno un'annata dei sicuri vantaggi del Ledra. Ora che si porta, come fu detto, la fretta in tutto, bisogna darsi premura soprattutto di fare quelle cose, che sono di un utile immediato e sicuro. Il Ledra deve completarsi colle acque del Tagliamento e generare altre irrigazioni in tutto il nostro Friuli.

Bisogna però, che il Consorzio stesso, nel suo medesimo interesse, cerchi ed adoperi anche a beneficio dei privati della gente pratica, che insegni a tanti a fare le riduzioni colla minore spesa possibile.

Ma quello che ci occorre anche è il pronto aiuto del Governo per compiere l'opera. Dobbiamo rimettere a domani un articolo, venuto dopo scritto questo, nel *Sole* dall'on. Canzi, che porora come noi facciamo per il concorso dello Stato nelle irrigazioni, come utile anche a lui, e che parlando d'altri è una perorazione o favore del Ledra anch'esso.

V.

La corsa dei biroccini che doveva aver luogo ieri, fu, causa il tempo, rimessa a domani, 16, alle ore 5 e mezza pomeridiane.

Teatro Minerva. Un *teatrone* sabato alla *prima* della *Norma.* Platea, palchi e gallerie tutto era occupato. C'era proprio il pubblico delle grandi eccassioni.

Le signorine Ravogli possono aggiungere a quelli già riportati un altro trionfo, essendo state applauditissime e chiamate ripetutamente al proscenio. Una chiamata al proscenio la ebbero anche, assieme al tenore signor De Capellio Tasca, a sipario calato, dopo la fine dell'atto secondo.

A meraviglia la sig.ª Sofia Ravogli nella parte di *Norma,* una parte schiacciante per un'artista che ai ricchi mezzi vocali, alla soavità ed alla energia del canto, alla espressione drammatica, alla maestà della persona non unisca anche il sacro fuoco dell'arte. Nei punti culminanti dell'opera, essa si rivelò quell'artista eminente che già su tanti teatri ha raccolto meritamente una splendida messe di allori.

Benissimo pure la signorina Giulia Ravogli, che nella parte di Adalgisa dimostra anch'essa quanto meritata fosse la fama che ha preceduto fra noi le due sorelle artiste. Essa cantò a perfezione tutta la parte sua, e nei grandi duetti con *Norma* assecondò così bene la sorella che pochi si rammentano di aver udito i duetti della sublime opera belliniana cantati con tale affiatamento, con tale accordo, con tanta precisione e finitezza come lo sono dalle signorine Ravogli.

Non potendo partitamente indicare i singoli pezzi che porgono specialmente modo ad esse di spiegare i loro mezzi vocali e il loro talento artistico, diremo che in tutti esse si palesarono un'altra volta cantanti degne delle primarie scene, e se una ha meno campo di farsi applaudire dell'altra egli è perchè la parte di *Norma* è, per così dire, assorbente, e pone quasi in seconda linea gli altri personaggi del melodramma.

Il signor De Capellio Tasca, artista provetto, uno dei pochi tenori che non investono negli scogli della parte di Pollione e che anzi si è fatta di questa quasi una specialità, è stato reiteratamente applaudito, specialmente dopo l'aria del primo atto e dopo il terzetto dell'atto secondo. La potente sua voce supera con facilità i punti più ardui, ed a ragione il nostro si è associato ai pubblici di tanti altri teatri nel riconoscere il valore di questo artista.

Molto bene il basso signor Viviani nella parte di Oroveso. Abbiamo già detto che il Viviani unisce a mezzi potenti un' arte scenica veramente eletta, e tali qualità si possono apprezzare in lui ben più nella *Norma* che nella *Semiramide,* ove ha una parte di poca importanza.

L'orchestra, come sempre, egregiamente, e lo stesso è a dirsi dei cori.

Siamo persuasi che le successive rappresentazioni della *Norma* andranno segnando un crescendo nell'esito dello spettacolo. Sarà un meritato compenso non solo ai valenti artisti che la eseguiscono, ma altresì al solerte e intelligente impresario cav. Dal Torso, che anche nell'allestire questo secondo spartito ha mostrato di sapere in modo superiore il fatto suo, e di non pensare al proprio utile senza pensare in pari tempo al decoro dell'arte.

Iersera si è ridata la *Semiramide,* col brillante successo delle antecedenti rappresentazioni.

Questa sera seconda rappresentazione della *Norma.*

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 47° reggimento suonerà questa sera, 15, sotto la Loggia alle ore 7 pom.

1. Marcia «Goito» — Ascolese
2. Mazurka — Rossetti
3. Sinfonia «Gazza ladra» — Rossini
4. Valtz — Gothov Grüneke
5. Fantasia «La Mezzanotte»
6. Polka

Il cambiamento atmosferico ha voluto sabato sera annunziarsi in persona, senza limitarsi a un messaggio col mezzo dei tuoni e dei lampi, anche al pubblico che empiva il Teatro Minerva. Difatti, al principio dello spettacolo, essendo aperte le vetrate dei finestroni, la pioggia, spinta del vento, fece una visita alla platea, onde d'un subito si videro qua e là pel teatro aprirsi gli ombrelli. Dopo averla tanto desiderata, nessuno peraltro pensò di lamentarsi di questa visita, tanto più che la sollecita chiusura delle finestre ne rese la durata brevissima.

Coi rovesci d'aqua di ieri, talune fra le vie della città ove le chiaviche sono di là da venire, erano cangiate in veri torrenti, nei quali i *gamins* si divertivano a diguazzare, ma che non divertivano punto i cittadini costretti a passare da un marciapiede all'altro. E' questo un gravissimo inconveniente e si dovrebbe far il possibile per toglierlo di mezzo al più presto, posponendo a questo altri lavori di minore urgenza.

Parecchie aste delle bandiere innalzate nel Giardino in occasione delle Corse furono ier sera spezzate della bufera. Pare che a questo solo si limiti il danno da essa prodotto in città.

Il calamiere. Anche a Pordenone il Municipio, come a Verona, ha stabilito un calamiere per la vendita delle carni, del pane e della farina. Non tarderanno anche là a goderne gli effetti!

La Direzione generale del Debito pubblico avvisa che fu denunziata la perdita del certificato di iscrizione per una rendita di lire 50 intestato a Vicario Anna fu Giuseppe, nubile, qui domiciliata, e portante il n. 587,297.

Carbonchio. In una stalla del cav. L. di Porpetto avvenne la morte di un bovino per carbonchio, gli ultimi di luglio p. p., come fu già riferito a suo tempo. Ma furono in seguito colpiti altri 4 ovini dello stesso proprietario e morirono per la stessa malattia. Certo M. vicinante alla stalla del cav. L. si prestò allo scuoiamento del primo bovino morto, e portò perciò nella sua stalla il germe della malattia per il che morì pochi giorni di poi un suo vitello (venduto ad un contadino di Pozzuolo) e l'altro ieri gli morì pure una vitella da pochi giorni aquistata sul mercato di Latisana. Provvedimenti speciali di rigore furono presi e si raccomanda di non trascurare, fra le misure di polizia sanitaria, la disinfezione dei vestiti di coloro che per caso ebbero a manipolare le carni di animali morti per tale malattia.

Per dissidi domestici. In S. Giorgio di Nogaro il giorno 8 corr. certi Pin, Domenico e Pietro percuotevano con un bastone il loro fratello Giacomo, causandogli parecchie contusioni al capo, giudicate guaribili in giorni 15. I percussori vennero arrestati. La causa della rissa pare derivi da dissidi domestici.

Frana. Presso la Stazione di Dogna si è franata in questi giorni una montagna, per il che il treno diretto di ieri l'altro ebbe un ritardo di mezz'ora e l'omnibus di un ora. Non si ebbero a deplorare disgrazie.

Folgore incendiaria. In Ligosullo il 7 corr. la folgore incendiò una grossa trave di sostegno nella casa di Giovanni Craighero, producendo un danno di lire 150.

Folgore omicida. Alle ore 10 1/2 di ieri mattina Frare Luigi d'anni 40 circa, nato a Susegana (Treviso) bracciante e venditore di liquori fuori porta Grazzano tra le due vie che mettono a Rumignacco e Gervasutta, venne colpito dal fulmine. Stramazzato a terra, il Frare cessava poco dopo di vivere.

Sua moglie Maria d'anni 30 e sua figlia Giuseppina d'anni 7 1/2 furono anch'esse gettate a terra; ma pochi minuti dopo si rialzarono senza altre conseguenze.

Il cadavere dell' infelice fu trasportato nella Camera mortuaria della Chiesa di S. Giorgio.

Le gesta degli ignoti. In Budoja la notte dal 7 all' 8 corr. ignoti, mediante scalata, rubarono dalla fucina di Zambon Osualdo 3 caldaie del valore complessivo di lire 18; e nella stessa Comune e nella notte medesima, altri o più probabilmente gli stessi ignoti, praticato un foro nel muro della cucina di Cozzi Pietro, tentarono penetrarvi, ma accortosene il Cozzi, li mise in fuga senza poter arrivare a conoscerli.

In S. Maria la Longa il 5 and. ignoti penetrarono da una finestra nell'abitazione di quel parroco Don Vincenzo Monassi allo scopo di derubarlo, ma sorpresi dalla domestica fuggirono senza essere conosciuti.

Danari ben consegnati! Il 7 corr. a Brugnera certo Giovanni Piv. esigeva per conto del proprio padrone sig. Eugenio Metz la somma di lire 187. Appena intascatala, il Piv. scomparve, e se ne aspettano ancora notizie!

Come gravemente indiziato di un furto in danno di Vanier Francesco (commesso fino dal marzo scorso) i RR. Carabinieri di Polcenigo denunziarono l' 8 corr. alla R. Pretura di Sacile certo Can. Pietro.

Un ombrello da sole fu involato l'11 corr. in Udine in danno di Antonio Stefani ed a sospetta opera di Gir. Giovanni. L'ombrello fu sequestrato, e contro il Gir. si procedette all'arresto del Gir.

Pazzo? In Sacile il 6 corr. il co. Antonio P. si mostrò più volte alla finestra in costume perfettamente adamitico. Pare che il caldo eccessivo dei giorni scorsi gli fosse andato al cervello.

Suicidio. Scrivono da Gorizia, 13: Un servitore del barone Bianchi si tolse di vita oggi alle 12 meridiane con un colpo di pistola. Egli aveva la sua stanza al pianoterra nella casa del barone, e fu là che compì quest'atto disperato, del quale ignorasi il movente.

Apoplessia. In Gemona l' 11 andante fu rinvenuto il cadavere di Trombetta G. B. in un campo di sua proprietà. Giusta riferta medica, la morte fu causata da apoplessia.

Arresti. In S. Pietro al Natisone il 9 corr. vennero arrestate e deferite a quel Comm. Distrettuale le contadine Clem. Anna e Neg. Anna, perchè sorprese in flagrante questua.

In Aviano il giorno 8 corr. fu arrestato dietro richiesta di quella R. Pretura il contadino Crem. Angelo già condannato a 2 mesi di carcere per oltraggi alla pubblica forza.

In Forni di Sotto il giorno 11 corr. in seguito a mandato di cattura della R. Pretura di Ampezzo, l'arma dei R. R. C. arrestava al proprio domicilio Sal. Giuditta già condannata per contrabbando a 43 giorni di carcere.

Furto di patate. Il 2 corr. in Socchieve da un campo aperto vennero rubate delle patate per il valore di lire 2 ad opera di Dor. Pietro e Luigi.

Una di quelle *generose* che il po-

ero Salvatore Morelli avea preso sotto il suo patrocinio, certa Regina Mes., fu ieri arrestata in Udine, probabilmente per aver mancato a qualche disposizione del regolamento che le *contempla.*

Le solite vendette. In Spilimbergo il 6 andante, di notte, da un campo aperto, di proprietà di Bertuzzi Francesco, vennero da ignoti recise e lasciate sul luogo n. 18 piante di viti, recando un danno presunto di lire 60.

Ferimento. In Coseano l' 8 corr. certa Bizz. Maddalena per futili motivi percuoteva con un bastone Duriatti Marcellina, producendole una ferita al capo guaribile in 8 giorni. La feritrice è latitante.

Fieno rubato. Il 7 corr. in Azzano la contadina Zuc. Luigia sfalciava ed asportava del fieno per un valore di cent. 60 da un prato aperto del possidente G. B. Martini.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.
Bollettino settiman. dal 7 al 13 agosto 1881.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 8
» morti » 1 » 1
Esposti » — » 1 Totale N. 23.

Morti a domicilio.

Domenica Verettoni-Degano fu Domenico d'anni 66 contadina — Armida Berini di Daniele di giorni 16 — Catterina Cavazzi di Valentino d'anni 1 e mesi 2 — Francesco Rizzi di Valentino di giorni 9 — Maria Molin Pradel di Giacomo d'anni 4 e mesi 10 — nob. Adolfo Dalla Porta fu Gio Batta d'anni 51 regio impiegato — Teresa Cristofoli-Springolo fu Giuseppe d'anni 67 serva — Giulia Corazza fu Francesco d'anni 64 possidente — Ida Bulfon di Napoleone di giorni 18 — Pietro Degani di mesi 8.

Morti nell'Ospitale Civile.

Marianna Margherita-Piluti fu Giacomo d'anni 41 contadina — Lucia D'Osualdo di Francesco di mesi 2 — Angelo Angeli fu Domenico d'anni 21 cameriere — Pasqua Zago fu Antonio d'anni 34 contadina — Angela Sepulcri-D'Agostini d'anni 38 contadina — Costante Culetto fu Girolamo d'anni 34 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Militare

Canio Antonio Campagna di Michele d'anni 22 sold. nel 47.° fant. Fortunato Zingoni di Gaetano d'anni 22 soldato nel 47.° fanteria — Francesco Galizia di Alfonso d'anni 21 sold. nel 47.° fant. Gabriello Capponi di Teofilo d'anni 21 sold. nel 47.° fant. Massimo Buselli di Antonio d'anni 22 sold. nel 47.° fant.

Totale n. 21

dei quali 9 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Raimondo Pravisani infermiere con Maria Rassati att. alle occ. di casa — Leonardo Mattiussi agricoltore con Lucia Tonutti contadina — Giovanni Battista Del Medico fornaio con Felicita Minima cucitrice — Gioacchino Variolo fabbro con Luigia Feruglio setaiuola — Luigi Liva agricoltore con Luigia Chiarardini contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Giuseppe Grillo negoziante con Maria Della Martina civile — Felice D'Augier regio impiegato con Angela Armani civile — Antonio Cogoi sarto con Eugenia Chiandussi sarta — co. Federico D'Adda regio impiegato con Ida Penso civile.

Atto di ringraziamento.

Riconoscente a tutti coloro che tanto interessamento dimostrarono durante la malattia dell'amata estinta, mia sorella Giulia, e che accompagnando la salma all'estrema dimora le diedero un'ultima testimonianza di affetto e stima, s'abbiano tutti speciali ringraziamenti.

Udine, 14 agosto 1881.

CORAZZA ANTONIO fu FRANC.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 14. Posdomani arriva a Roma il ministro Magliani.

Il Papa è assai indisposto.

Le istruzioni, mandate dal Ministero dell'interno ai prefetti a proposito dei Comizii contro le guarentigie, sono severissime.

Sempre più si conferma il convegno fra Umberto e Francesco Giuseppe.

Sarà nominata una commissione per studiare le riforme all'istruzione secondaria. (*Ven.*)

— Auronzo 14. S. M. la Regina è qui attesa martedì. Le si preparano grandi feste. Il Municipio le offrirà un ricordo della gita. (*Id.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Mecheria 12. Una colonna volante di 1200 uomini di fanteria, 4 squadroni di cavalleria, una sezione d'artiglieria parte stanotte sotto il comando del generale Colonier per Ain Sisfra ove trovasi Bu-Amema.

Lahore 12. L'Emiro spedì nuovi rinforzi a Quettah. La situazione sua è molto migliorata. Assicurasi che Ayoub rinunzi momentaneamente a marciare su Cabul.

Jannina 12. Il commissario turco per la delimitazione ricevette l'autorizzazione di continuare i lavori senza aspettare lo sgombro della zona ove la frontiera deve ora fissarsi (Trikala). La Commissione intera si trasferisce sui luoghi e raduneransi lunedì a Metzowo.

Praga 13. Malgrado tutti gli sforzi immaginabili, il teatro è interamente bruciato; si riuscì a salvare le case vicine e il teatro provvisorio. Il teatro era assicurato per 40,000 fiorini. Secondo la nuova versione l'incendio è dovuto ad una imprudenza commessa nella sala della pittura.

Roma 13 La relazione Genala Brioschi sull'inchiesta ferroviaria propone anche il riscatto delle ferrovie meridionali.

Londra 13. (Camera dei Comuni). Rispondendo a Rietnie, che propose una mozione che prega la Regina a non consentire ad un trattato di commercio con la Francia portante diritti speciali, Dilke dichiara la mozione inopportuna. Dopo un discorso di Camberlain, la mozione fu respinta con voti 153 contro 38.

Parigi 12. Hassi da Costantinopoli: È cessata la spedizione delle truppe a Tripoli; credesi imminente l'invio di un nuovo governatore a Tripoli.

Copenaghen 13. Il Re e la Regina andranno a Pietroburgo in settembre.

Vienna 13. La *Politische Correspondenz* dice che la Commissione internazionale accettò la proposta della Porta di aggiornare di 15 giorni l'occupazione della seconda zona.

Kissinghen 13. Bismarck è partito per Berlino.

Monaco 13. Il Re di Baviera è partito per Parigi in incognito.

Copenaghen 13, Al *Folketing* ebbe luogo oggi la prima lettura della legge finanziaria.

I capi dell'opposizione attaccano vivamente il governo che non si è dimesso dopo il risultato delle elezioni del Folketing.

Il presidente del consiglio risponde che la costituzione danese non esige il governo costituzionale; è dovere del gabinetto di restare per mantenere il Landsthing che ha medesimi diritti del Folketing. Per causa del conflitto attuale il Folketing sconosce questi diritti.

Belgrado 12. In seguito all'aumento dell'imposta sui tabacchi, tutti i negozianti di tabacco hanno chiuso le botteghe.

Parigi 14. I giornali della mattina mostransi generalmente favorevoli al programma di Gambetta.

Volo 13. La Commissione per l'evacuazione deliberò oggi i termini dello sgombero della 2ª, 3ª, 4ª, e 5ª zona. La seconda sgombrerassi verso il sud-ovest e il sud compreso Domoko tra il 20 e il 22 agosto. — Il rimanente entro il 31 agosto assieme alla 4ª zona; la 3ª e la 5ª sgombreransi entro il 15 settembre. Rimane così inalterato l'ultimo termine fissato nel trattato 24 maggio per lo sgombero delle prime cinque zone. Resterà solo da evacuare la 6ª zona, fra Volo e il distretto.

Londra 13. I principali emendamenti del *Land-bill* respinti dai Comuni furono ristabiliti dai Lordi. Granville deplorando la cosa, Salisbury dichiara che i Lordi fecero il loro dovere, e spera che persevereranno.

Londra 13. Il Consiglio dei ministri si radunerà oggi per esaminare il da farsi riguardo la recessione del *Land-bill*. In seguito al contegno dei lordi la situazione è considerata grave, Lo *Standard* assicura che Gladstone è risoluto a non cedere su nessun principio. Se il *Land-bill* sarà ritirato vi sarà probabilmente una sessione d'autunno per ripresentarlo. Il *Times* crede che se i dissensi della Camera cagionano l'abbandono del *Land bill* il gabinetto non avrà altra alternativa che le dimissioni. Salisbury chiamerebbesi a formare il ministero che dovrebbe sciogliere il parlamento per distruggere la maggioranza liberale ai Comuni.

Roma 13. La *Gazzetta ufficiale* pubblica: Notizie importanti recentemente pubblicate da giornali che molti in Italia e all'estero reputano organi officiosi dell'attuale ministero, rendono opportuno di chiarire espressamente che il governo non riconosce come sue comunicazioni col pubblico e manifestazioni del suo pensiero se non quelle contenute nella *Gazzetta ufficiale* ed in regola costante declina interamente in passato ed in avvenire la responsabilità della sussistenza e dell'esattezza di notizie in qualunque occasione e forma pubblicate da ogni altro giornale.

Roma 13. La Società geografica italiana ha ricevuto un dispaccio dalla Società geografica di Londra esprimente vivissimo cordoglio per la morte di Matteucci.

Genova 13. Oggi in una riunione i negozianti e gli armatori decisero di convocare un comizio di commercianti per insistere che il governo nelle immediate trattative commerciali colla Francia ottenga parità di trattamento daziario, specialmente sulla *surtaxe entreport* dannosissima al commercio ed alla marina.

Parigi 13. I giornali repubblicani constatano il carattere pacifico, moderato del discorso di Gambetta, ove vedono una prova che Gambetta è deciso di assumere la presidenza del nuovo gabinetto.

Tunisi 13. Il Sud è tranquillo, ma la effervescenza perdura nel Nord e nell'Ovest, malgrado la presenza delle truppe.

Londra 13. (Camera dei Comuni). Presentaronsi petizioni che spingono, eccitano la Camera a respingere gli emendamenti dei Lordi sul *Landbill*. Labouchere annunzia che proporrà nella prossima sessione una mozione relativa alla Camera dei Lordi, se Gladstone non gli permetterà di presentarla nella sessione attuale.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 14. La voce raccolta dai giornali che Grevy abbia offerto al papa l'ospitalità in Francia è priva di fondamento.

Genova 14. Il comizio contro la legge sulle guarentigie si è aperto alle ore 11. Erano presenti 1500 persone. Presidente Dellisola. Leggonsi adesioni di Saffi, del Comitato del Comizio di Roma, della Lega della democrazia di Roma, del Circolo operaio di Milano, della Società democratica di Firenze, e del Circolo Quadrio di Carrara. Il Comizio fu sciolto dopo la lettura di una lettera di Canzio che spiega il motivo del suo non intervento al Comizio. Seguono grida, proteste. I delegati fanno sgomberare il teatro. Il Comitato del Comizio stende una protesta. Due arresti per oltraggi alle guardie di pubblica sicurezza. Le adiacenze del Politeama sono occupate militarmente.

Suez 14. La *Vittor Pisani* è giunta; proseguirà per Port Said. Tutti bene.

Roma 14. Il ministro Berti desiderando che i numerosi operai i quali si recheranno a Milano ritraggano dalla visita dell'Esposizione il maggior profitto, ha disposto che, riuniti in gruppi, vengano accompagnati da persone capaci di fornire particolareggiate notizie sui prodotti esposti e vengono pure tenute di tempo in tempo delle conferenze. A tal fine ha provveduto a che un ingegnere delle miniere e alcuni professori dell'Istituto tecnico superiore di Milano, e del Museo industriale di Torino, prestino il loro concorso.

Siena 14. Oggi si è tenuto un Comizio per l'abolizione della legge sulle guarentigie. Intervennero circa 600 persone. Bovio presidente raccomandò calma e temperanza. Si lessero le adesioni di Società, e lettere di Campanella, Mario, Saffi e Petroni. La lettera di Petroni fu interrotta dall'autorità per parole offensive a Pio IX. Bovio propose un ordine del giorno che aderisce al Comizio di Roma. Il Comizio si è sciolto in ordine perfetto.

Roma 14. Il *Fanfulla* riceve da Londra che l'accompagnamento della salma di Matteucci alla stazione fu fatto con molta pompa. Sono intervenuti tutto il personale dell'ambasciata, del console e moltissimi italiani. Menabrea pronunciò un discorso applauditissimo. Parlarono altri.

Parigi 14. Si ha da Tunisi che Ali-Ben-Halifa è disposto a chiedere l'*aman* al Bey. Prometterebbe di far rientrare tutte le tribù nell'ordine e nella sottomissione. Chiederebbe di essere nominato caid delle tribù dei Nefetti.

Washington 14 (sera). Garfield ebbe una leggera ricaduta stamane come aumento della febbre; stassera è quasi ristabilito.

Belgrado 14. Il governo non interviene nello sciopero dei tabaccai. Una deputazione di questi chiedente di non tenere il libro di compravendite fu severamente respinta dal ministero Garascharin. Alcuni tabaccai riaprirono le botteghe.

Berlino 14. E' giunto Bismark.

Livorno 14. Causa il tempo le regate furono rimesse a domani. Concorso straordinario di forestieri.

Bardonecchia 14. La inaugurazione del monumento a Medail è splendidamente riuscita. Erano presenti i rappresentanti il ministro di agricoltura, le autorità politiche ed amministrative del circondario, la direzione dell'Alta Italia e numerosi rappresentanti della sezione del Club alpino. Monumento lodato, somiglianza dell'effigie perfetta. Pranzo di 200 coperti. Stassera fuochi, concerto e ballo. Concorso immenso.

Palermo 14. La squadra inglese trovasi ancorata a Termini. La corvetta *Condor* è venuta in questa rada per prender la posta; raggiungerà tosto la squadra.

Londra 14. L'*Observer* assicura che il gabinetto decise ieri di insistere sul *Land bill* quale uscì dai Comuni venerdì. Se i Lordi resistono, il parlamento sarà prorogato tosto regolati gli affari finanziari, e sarà riconvocato in novembre quando il *Land bill* sarà ripresentato.

Costantinopoli 13. Avendo ricevuto l'incarico di ringraziare il sultano delle speciali cortesie usate in suo nome alla squadra italiana dal governatore, Corti chiese un'udienza che gli fu tosto concessa dal Sultano, il quale si intrattenne con Corti oltre mezz'ora con grande affabilità.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 13 agosto

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1882, da 89.68 a 89.83; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91.80 a 92. –.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123.25 a 123.75 Francia, 3 1[2 da 101.20 a 101.50; Londra; 3, da 25.42 a 25.48; Svizzera, 4 1[2, da 101.10 a 101.30, Vienna e Trieste, 4, da 217.— a 217.52.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.34 a 20.36; Bancanote austriache da 217.25 a 217 60; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 2.17 50.

VIENNA 13 agosto

Mobiliare 363.10; Lombarde 140.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 361.50; Az. Banca 833; Pezzi da 20 L. 9.34 [—; Argento — ; Cambio su Parigi 46.60; id. su Londra 117.75; Rendita aust. nuova 78.80.

PARIGI 13 agosto

Rend. franc. 3 0[0, 86.20; id. 5 0[0, 118.12; — Italiano 5 0[0; 90.40 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane 145.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 377. — Cambio su Londra 25.25 [— id. Italia 1 3[8 Cons. Ingl. 100 5[8 —; Lotti 17.47.

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore provv. responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 13 agosto 1881.

Venezia	6	34	21	13	90
Bari	14	45	16	5	54
Firenze	79	3	26	58	73
Milano	74	20	55	35	14
Napoli	38	31	37	79	80
Palermo	52	81	64	7	58
Roma	28	26	36	41	67
Torino	11	64	24	73	2

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 466 (2. pubbl.)

Municipio di Rivolto

AVVISO D' ASTA

Nel giorno di sabato 27 agosto corr. alle ore 10 antim. in quest'Ufficio Municipale, con la presidenza del Sindaco si terrà pubblico esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, per deliberare al miglior offerente il lavoro di ampliamento, restauro e costruzione della Camera mortuaria del Cimitero di Muscletto in consorzio col Comune di Varmo, giusta il progetto del defunto Ingegnere Civile dott. Carlo Someda.

L'Asta sarà aperta sul dato di l. 2831,19 fatta deduzione dei materiali ritraibili dalle demolizioni.

Gli aspiranti dovranno garantire le loro offerte col deposito di lire 283.00.

All'atto della stipulazione del Contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione pari ad un quinto dell'importo di delibera, la quale rimarrà vincolata fino alla seguita finale liquidazione del lavoro.

Il prezzo di delibera verrà pagato all'impresario in due eguali rate, la prima entro il corrente anno 1881, sempre che il lavoro risulti regolarmente eseguito per una metà e la seconda a lavoro compiuto e collaudato, ma però non prima del mese di aprile 1882.

Il termine utile pel miglioramento del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del dì 4 settembre p. v.

Le spese tutte inerenti e conseguenti all'Asta e relativo Contratto staranno a carico del deliberatario.

Il progetto e capitolato d'appalto trovansi fin d'ora ostensibili presso questo Ufficio Municipale.

Rivolto li 10 agosto 1881.

Il Sindaco
Fabris

Colonizzazione Italiana al Messico sotto la sorveglianza del Governo Messicano

LINEA LIVORNO A VERA-CRUZ-MESSICO

IL VAPORE DI PRIMA CLASSE DI BANDIERA NAZIONALE

ATLANTICO

di tonnellate 4000, cavalli 2000

Armatori **Dufoure** e **Bruzzo** — Capitano **F. Luigi Gaggino**

Partirà nel 31 Agosto p. v. da LIVORNO direttamente per

Vera-Cruz-Messico

Toccando NEW-ORLEANS nel ritorno

—o—

Prezzi di passaggio: 1ª Classe L. 1000 — 2ª Classe L. 900 — 3ª Classe L. 300

Vantaggi per gli agricoltori.

Gli Agricoltori che partono per Vera-cruz, colle condizioni portate dalla Circolare 28 marzo 1881 della *Società concessionaria* G. Rovatti e Cº. di Livorno godono dei vantaggi accordati dal Governo Messicano ed esposto nella Circolare stessa, e pagano il prezzo ridotto di:

L. 85 oro fino agli anni undici. — L. 42, 50 dagli anni undici ai due. Al disotto uno gratis per famiglia.

BAGAGLI.

Per ogni posto di 3ª Classe e per gli Agricoltori è accordato il Bagaglio gratis fino a 100 kilogrammi.

Vitto scelto, pane fresco, carne fresca, vino, letti medico e medicine gratis, le donne collocate in camere separate.

Rivolgersi alla Società **G. Rovatti e C.** Piazza S. Giuseppe, 10, Livorno incaricato specialmente dal Governo Messicano.

COLLEGIO DI COMMERCIO E DI EDUCAZIONE

IN MARBURG NELLA STIRIA

Sovvenzionato dall'Eccelso I. R. Ministero del Culto e dell'Istruzione col giorno 15 settembre a. c. si aprirà il **quinto anno scolastico.** Il collegio abbraccia **due corsi** e gli allievi italiani, fino a che non sieno perfettamente istruiti nella lingua tedesca, vengono istruiti per mezzo della lingua italiana. Eccellente referenze; clima sano ed ameno. I programmi vengono dispensati per speciale bontà dai sig. **M. E. Morpurgo** in **Milano, Francesco Mazzoni** fu G. in **Bologna, Domenico Negrelli** in **Padova, Leonhard Hyrenbach** in **Villacco,** e vengono spediti a richiesta gratuitamente dal **prof. PIETRO RESCH** proprietario e direttore.

STABILIMENTO BALNEARE DI ARTA

(Provincia di Udine)

Approssimandosi anche quest'anno la stagione dei bagni, il sottoscritto si fa un dovere di portare a conoscenza del pubblico che va ad aprirsi nel mese venturo anche il rinomato **Stabilimento balneare di Arta.**

La sorgente sulforea, indicatissima per le tisi incipienti, per le scrofole, e in generale per tutti i morbi cutanei, fu utilizzata sino dai tempi Romani, quando stanziava in questa valle, una loro colonia, a **Giulio Carnico,** a poca distanza della fonte medesima.

Sullo stesso terreno fu avvertito altre volte, uno **getto d'acqua salino-marziale,** che nelle ultime emersioni del torrente **But,** anni addietro, rimase occultato, ma che, a cura di chi scrive, oggidì può dirsi ricuperato. L'analisi testè praticata di quest'altra sorgente l'addita efficacissima per le **anemie,** le **consunzioni,** più o meno inveterate, col vantaggio, in confronto alle altri fonti congeneri, di non contenere, sostanze nocive.

Gli antichi alberghi **Pellegrini e Tolotti** di Arta, ora divenuti proprietà del sottoscritto offrono tutte le agiatezze e comodità, che potessero esigere i signori **Bagnanti-Bevitori: alloggi sani e ariosi, buona cucina, caffè, ristoratori, e servizio inappuntabile, il tutto a modicissimi prezzi.**

Pel tragitto di due ore dalla stazione ferroviaria **per la Carnia** fino ad **Arta,** è provveduto un servizio giornaliero di omnibus, perdurante tutta la stagione balneare.

La residenza poi del **medico** comunale e la **farmacia,** sono anch'essi a portata degli alberghi medesimi.

A tutti questi vantaggi, se aggiungasi l'amenità del paese, le sue prospettive romantiche, i suoi monti, i suoi greppi, le sue selve, l'aria mitissima, le ottime strade, gli storici ricordi, e l'affluenza crescente degli anni andanti l'umile sottoscritto vive sicuro di vedersi onorato anche quest'anno di numerosa clientela

Talotti Carlo *conduttore.* **Grassi Pietro** *proprietario.*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.45 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5 — pom.	id.	» 8.15 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

LUIGI TOSO

Meccanico dentista

Rimette denti e dentiere col premiato sistema americano in oro e smalto. Fa cura dei denti.

Tiene preparata Acqua anaterina e Pasta corallo.

Via Paolo Sarpi n. 8

SCOPERTA PRODIGIOSA

—o—

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la *CROMOTRICOSINA,* del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varj congressi medici tenutisi recentemente, la *CROMOTRICOSINA* ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La *CROMOTRICOSINA (emisso capillorum cum colore)* fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore,* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarj: *Francesca Novello-Dasso,* vecchia di *94 anni (Salita S. Rocco Genova)* e *G. B. Bonavera* vecchio di *anni 80 (Salita Pollaiuoli Genova)* i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6,* e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60.

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Apparato dei **SACERDOTI G. B.** illustrato da 36 tavole, 2 libri. Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CASALMAGGIORE

(Provincia di Cremona)

SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI

PAREGGIATE ALLE GOVERNATIVE

Il collegio-convitto di Canneto sull'Oglio, ivi fondato dal sottoscritto nel 1860, fu, nel 1877, per ragioni di pareggiamento di scuole, trasportato a Casalmaggiore, e vi esiste da quattro anni, frequentato da buon numero di allievi provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente, e mirabilmente adatto per uno stabilimento di educazione. — Per postura e salubrità non è inferiore a quello di Canneto, quando non lo vinca in ampiezza e magnificenza. — La spesa annua per ogni convittore, *tutto compreso* (mantenimento, istruzione, tassa scolastica non governativa, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice ed acconciature agli abiti) è per gli alunni delle classi elementari, di lire 430; e per quelli delle scuole ginnasiali e tecniche, di lire 480. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate (15 ottobre, 1.º gennaio, 15 marzo e 1.º giugno), l'alunno viene fornito di tutto per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, nè ha con l'amministrazione conti inaspettati alla fine del medesimo.

Per maggiori informazioni, e per le iscrizioni, rivolgersi o alla Direzione del Collegio in Casalmaggiore, o in Canneto sull'Oglio al sottoscritto.

CAV. PROF. **FRANCESCO ARCARI**

FONTE DI CELENTINO

IN VALLE DI PEJO

UNICA PREMIATA

alle Esposizioni di Trento 1875 - di Parigi 1878.

DUE DIPLOMI D'ONORE e numerosissimi attestati Medici di pubblici stabilimenti nosocomiali e di Medici privati comprovano la superiorità incontrastata di questa celebre acqua ***Acido-ferruginosa-Manganica*** sopra tutte quelle della stessa specie e natura. Dopo tali attestati ogni altro elogio tornerebbe inferiore a suoi meriti.

Nella lenta e difficile digestione, nella debolezza di stomaco, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore e del fegato, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha impoverimento del sangue l'Acqua di ***Celentino*** riesce sovrano rimedio.

Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo o di altre Fonti deve chiedere sempre ***Acqua di Celentino*** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula *bianca* con impressovi *Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.* — Dirigere le domande all'impresa della Fonte *Piladé Rossi* Brescia via Carmine 2360. — In Udine alle Farmacie *Fabris, Filippuzzi, Sandri e Bosero, Commessatti, De Faveri, Comelli.*

CITTA' DI BRESCIA

Collegio Municipale Peroni

Il Municipio apre il 1º novembre p. v. un **Convitto** con **Scuole Elementari** ed una **Scuola Commerciale Internazionale** nell'ameno, salubre antico Collegio Peroni in Brescia. La scuola Internazionale è divisa in 6 anni: (i due primi costituisco il Corso Preparatorio) e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. Il Convitto accoglie anche i giovinetti che vogliono iscriversi al R. Ginnasio. — La retta pei Convittori della Scuola Elementare di l. 550, pei Convittori ginnasiali e del Corso preparatorio alla Scuola Commerciale l. 600, per quelli della Scuola internazionale di Commercio l. 750. Si ricevono anche convittori per studi speciali — Aggiungendo alla retta l. 200 convittori pagano tutte le spese straordinarie — La direzione del Collegio darà a richiesta maggiori informazioni.

Pel Sindaco **Prof. T. Pertusati**

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (Sud-America).

9 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 9

Genuino soltanto se ciascun vaso porta in Inchiostro Azzurro la segnatura di J. v. Liebig

Deposito in Milano presso **CARLO ERBA,** Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di **FEDERICO JOBST,** e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI dalle contraffazioni E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA.

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comoda, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
Dereatti Leopoldo

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.